

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1996

Convegno "musica e liturgia"

Madonna di Rosa Camino al Tagliamento: 14 settembre 1996



Unendo il tema "Musica e Liturgia" si ottiene la "Musica liturgica".

Anzitutto va distinta dalla "musica Sacra". Certo l'arte, la grande arte, è sorta sotto l'impulso religioso. Crea capolavori di arte inimitabili quando il genio umano costruisce templi e cattedrali, scolpisce il marmo, dipinge tele. Così la musica quando tocca alti vertici si fa religiosa. Religiosa è la musica di Bach, Palestrina. Quando tocca il mistero diventa religiosa la musica di Beethoven, Mozart, Verdi, Wagner. E Mascagni fu beato di sentire da Pio XII che disse che l'intermezzo della

sua Cavalleria Rusticana aveva un accento di preghiera.

Solo questa musica religiosa, sacra ha diritto di asilo nelle chiese, favorisce la preghiera meditata.

Duole dover denunciare troppi abusi da parte di chi arbitrariamente concede la chiesa luogo sacro per l'esecuzione di musiche o canti corali che non sono adatti per il luogo sacro.

E ciò contravvenendo alle disposizioni della Congregazione del culto divino (1987) e alle norme della Conferenza episcopale triveneta (1979 e 1992).

Si tratta di musica liturgica che aiuta la comunità cristiana riunita in assemblea liturgica a esprimersi nel canto. Un canto che unisce i cuori della comunità nella lode di Dio.

Purtroppo nei secoli passati ha preso il sopravvento una musica sacra nella quale la "scola cantorum", l'organista, l'orchestra hanno preso il sopravvento.

Il popolo restava passivo spettatore e non partecipava.

Già Pio X con il suo motto "che il popolo canti" ha dato impulso al rinnovamento. Il

Concilio Vaticano II ha dato una svolta decisiva nella riforma liturgica anche alla musica nella liturgia. Ha valore primario il mistero pasquale che si celebra da parte di tutto il popolo di Dio. Canto e musica devono esser un gesto vivo e partecipato da parte di tutti e non "privilegio" di alcune persone.

Da questo convegno lancio tre appelli:

1. Nelle chiese si eseguiscano concerti solo di musica sacra. Perciò si verifichi il programma dei concerti con il Centro di pastorale liturgica.
2. Nelle celebrazioni liturgiche si eseguiscano solo musiche liturgiche che coinvolgano da protagonista tutta l'assemblea.
3. Vanno sottoposte a revisione critica certe musiche o canti moderni spesso scadenti e difformi dalla grande tradizione delle chiese.

In questo il libro "Alleluia" offre un nutrito elenco di musiche approvate e consigliate.

Si possa dire che nelle nostre liturgie "ogni uomo e ogni lingua lodi il Signore".